



AD EXPOEDILIZIA 2009 SI PARLA DI RIFIUTI INERTI

“RIFIUTI INERTI: da problema a risorsa – I vantaggi dal riutilizzo” è il tema di un convegno in programma a EXPOEDILIZIA 2009 che si svolgerà presso la Fiera di Roma dal 12 al 15 novembre 2009. Il programma prevede inoltre di affrontare argomentazioni sugli adempimenti legislativi che gli Enti Pubblici dovranno osservare in relazione al Decreto Legislativo n° 203 dell’8 Maggio 2003. L’iniziativa è promossa dall’Associazione “STUDI AMBIENTALI” in collaborazione con la società capofila del programma RECinert per il recupero dei materiali inerti e degli Ordini Professionali degli Ingegneri, degli Architetti e dei Geometri. La partecipazione è riservata agli amministratori e tecnici degli Enti Locali, Imprese e Professionisti. Il modulo di iscrizione e l’accredito per l’ingresso alla fiera è reperibile presso le segreterie degli Ordini Professionali o scaricabile dal sito www.studiambientali.org.

Notevoli sono i vantaggi rinvenienti dal riutilizzo, in quanto si consente di ridurre lo smaltimento in discarica, di recuperare i rifiuti inerti in materiali idonei al reimpiego per la formazione di rilevati e sottofondi stradali, ai riempimenti di infrastrutture in rete, evitando con l’abbandono il degrado urbano oltre al notevole contenimento dell’uso di materiali naturali provenienti dall’attività estrattiva.

Il progetto del “Programma RECinert” segna una svolta significativa per scongiurare dannosi e costosi smaltimenti in discarica e garantisce il ciclo completo del recupero: dalla raccolta al trasporto, stoccaggio, separazione e frantumazione, alla collocazione sul mercato dell’aggregato riciclato “RI-inerte”.

Il “RI-inerte” è il prodotto conforme alla Circolare MinAmbiente n° 5205/2005 ed iscritto al Repertorio del Riciclaggio presso il Ministero dell’Ambiente, è la nuova frontiera del riutilizzo dei materiali da costruzione e demolizione e risponde ai requisiti richiesti per l’applicazione da parte dei Comuni e degli Enti pubblici del D.M. n° 203/2003 (obbligo di coprire il fabbisogno con almeno il 30 per cento di materiale da riciclo nella realizzazione di opere pubbliche).

L’idea ha ottenuto il riconoscimento dalla Direzione Generale di Legambiente **“quale sistema concreto e innovativo per ridurre il degrado ambientale”** e dall’Agenzia Europea dell’Ambiente (cfr.www.eea.eu.int) quale iniziativa **“rivolta contestualmente alla tutela ambientale e sviluppo sostenibile”**.

